Anno I. TORINO Lunedì 24 GIUGNO 1867 Num. 135.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	35	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 GIUGNO 1867

ITALIA

Rivista.

Noi comprendiamo l'esistenza di Società segrete sotto il reggimento assoluto. Quando l'opinione pubblica non ha alcun mezzo legale di manifestarsi, naturalmente si cercano le vie occulte, si promuove la stampa clandestina e si formano associazioni legate da patti segreti. Ma che ragione hanno esse ora di esistere? Anzi non sono esse una contraddizione colla libertà? Perchè il cittadino, scemando la sua risponsabilità personale, vincola in certa guisa la sua volontà a quella degli altri? Eppure i documenti che di quando in quando si pubblicano, gli inviti e ragunate, le nomine dei capi della framassoneria, dimostrano che questa vige tuttavia specialmente nelle provincie meridionali. Noi non conosciamo punto i suoi misteri, se misteri vi sono in essa, ma deploriamo che vi prendano parte i rappresentanti della nazione, poichè gli elettori in questo caso non sanno più a chi affidano il mandato.

E voglia il vero, come potrà essere genuino rappresentante della nazione colui che, appartenendo ad una Società segreta, deve nascondere agli occhi del pubblico una parte del suo programma? Il presidente della Commissione del bilancio De Luca, secondochè abbiamo visto in un documento irto di iniziali e di parole cabalistiche, è capo di una di quelle Società ed ha 33 gradi d'iniziazione, e alla medesima appartengono anche parecchi altri deputati. O dunque quelle Società coi loro emblemi non sono più che una puerilità, un avanzo di altri tempi ed allora esse e le loro trentatrè iniziazioni, dovrebbero cessare come cosa vieta e ridicola, o si propongono realmente qualche scopo sociale e politico, ed allora gli elettori mandandoli a sedere nel Parlamento, procedono all'orba, concorrono a produrre delle conseguenze loro ignote, brevemente rimane falsato il principio della rappresentanza nazionale, la prima virtù di un popolo libero, che è la franchezza.

Meglio che con questi vecchiumi crediamo si possa promuovere la civiltà e la prosperità della nazione colle associazioni che si propongono apertamente il miglioramento morale della popolazione, l'istruzione, lo svolgimento dell'industria. E con soddisfazione rammentiamo gli esempi che ci è dato di quando in quando raccogliere.

Troviamo nella *Sentinella bresciana* la notizia della costituzione in **Salò** di una Società di amici dell'istruzione popolare, la quale si propose lo scopo di promuovere la coltura popolare in quel circondario e a questo scopo ha stabilito di decernere medaglie e menzioni onorevoli a quei docenti che più si distinguono nell'insegnamento agli adulti, distribuire premii e dare incoraggiamenti agli allievi delle scuole popolari che più si distingueranno e di instituire una biblioteca circolante, alla quale possano ricorrere tutti i soci. È a notarsi che la associazione non costa che due lire all'anno.

Abbiamo ricevuto il catalogo dei libri di cui si compone per ora la biblioteca circolante della Società degli amici, e fra 489 volumi che possiede troviamo eccellenti trattati di scienze naturali, delle politiche ed economiche e di geografia, alcuni buoni libri di storia, parecchi de' migliori trattati di morale e molte letture di classici e de' migliori scrittori moderni italiani.

Molti di questi libri vennero comperati dalla Società, gli altri vennero dati da privati e dal Comizio agrario di Voghera.

Noi facciamo plauso alla instituzione a Salò di così utile Società, e ne facciamo al suo presidente avv. Bagatta ed agli altri promotori i più sentiti ringraziamenti, augurando alla Società che cresca rigogliosa sicchè possa portare a quelle popolazioni i frutti di civiltà e benessere che sono conseguenze della diffusione dell'istruzione popolare.

E mentre molto si discute in Italia sulle carceri, una riforma sta per effettuarsi in quelle di **Catania** e Dio voglia che se ne segua tosto l'esempio. Il presidente del Consiglio provinciale scolastico, secondato dalla Prefettura e dalla Direzione delle carceri, ha ottenuto dal Governo la facoltà d'istituirvi una scuola e il preside del liceo, cav. Gioda, si offerse di darvi gratuitamente l'istruzione. E questa non si limiterà alla lettura ed alla scrittura, ma intenderà a migliorare i costumi, a dar utili avvertimenti sul modo di vivere in società, esporrà il bisogno di essere rispettato ed onesto, darà dei consigli sulla riabilitazione di coloro che, avendo offeso la società, diventano quindi maggiormente colpevoli, perchè si trovano fra mezzo ad una popolazione che credono ostile. L'impresa è ardua non meno che nobile, ma grande sarà la soddisfazione di chi sarà riuscito a superare le difficoltà che presenta.

Consiglio provinciale di Torino.

Speravamo che il Decreto del 15 maggio, col quale i Consigli provinciali furono sciolti, fosse ritirato, poichè ci pare dannosissimo questo inutile scombussolamento, mentre appena cominciava ad avviarsi la difficile opera dell'Amministrazione provinciale.

Pure, siccome non così si pensa nelle alte sfere dove si puote, crediamo utile di pubblicare, in vista delle nuove elezioni, la tabella della nuova circoscrizione dei circoli elettorali provinciali.

Provincia di Torino. — Popolazione 911,982. Mandamenti 81. Consiglieri 60. Un consigliere ogni 15,089 abitanti.

Torino (sezione Dora)	consiglieri N.	1
Torino (id. Moncenisio)	»	2
Torino (id. Monviso)	»	2
Torino (id. Po)	»	2
Torino (id. Borgonuovo)	»	3
Torino (id. Borgo Po)	Consiglieri N.	1
Torino (id. Borgo Dora)	»	2
Ceres e Viù	»	1
Lanzo, Corio e Barbania	»	2
Gassino e Sciolze	»	1
Casalborgone e Brusasco	»	1
Fiano e Ciriè	»	1
Orbassano e Rivoli	»	2
Rivara e Rivarolo	»	1
Carmagnola	»	1
Carignano e Poirino	»	2
Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri	»	3
Montanaro, S. Benigno e Volpiano	»	1
Pianezza, Venaria e Caselle	»	1
Chivasso	»	1
Aosta e Morgex	»	2
Gignod e Quart	»	1
Châtillon	»	1
Verrès e Donnaz	»	2
Ivrea, Vistrorio e Pavone Canavese	»	2
Pont e Locana	»	1
Azeglio e Borgomasino	»	1
Vico Canavese, Lessolo e Settimo Vittone	»	1
Caluso e S. Giorgio Canavese	»	2
Agliè e Castellamonte	»	1
Strambino	»	1
Cuorgnè	»	1
Pinerolo	»	1
Luserna, Torre Pellice e S. Secondo	»	1
Villafranca e Pancalieri	»	1
Cavour e Bricherasio	»	1
Buriasco e Vigone	»	1
None e Cumiana	»	1
Perrero, Perosa Argentina e Fenestrelle	»	1
Susa, Oulx e Cesana Torinese	»	2
Almese, Condove e Bussoleno	»	2
Giaveno e Avigliana	»	2

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno reca:

1. **Un regio decreto** preceduto dalla relazione del ministro delle finanze in data del 6 giugno, a tenore del quale nei casi di tramutamento e di viaggi dei sotto-ufficiali e delle guardie doganali, la indennità pari al soldo, determinata dal § 5 dell'articolo 30 del *Regolamento pel Corpo delle guardie doganali*, sarà loro dovuta quando la distanza che debbono percorrere sia superiore ai 20 chilometri.

2. **Un regio decreto** del 26 maggio, col quale è istituita una Commissione speciale composta di cinque membri, con l'incarico di esaminare tutti i reclami provenienti dai comuni e dai privati delle provincie venete e mantovana per crediti dipendenti da atti compiutisi sotto il cessato Governo austriaco.

La detta Commissione dovrà categorizzare tutte di suddette domande di pagamento dei crediti suddetti secondo che in via giuridica sieno da essa giudicati o no rimborsabili, determinando, in quanto ai primi, quali sono a carico del Governo italiano e quali a carico di quello austriaco.

Tutte le domande della fattispecie dovranno essere rivolte alla predetta Commissione, la quale, dopo emesse le sue deliberazioni definitive in merito a ciascuna di esse, le trasmetterà al Ministero delle finanze per i provvedimenti che di ragione.

La Commissione è composta dei seguenti funzionari:

Barone Sappa, presidente di sezione del Consiglio di Stato, presidente.

Marchese del Carretto, direttore superiore al Ministero dell'interno.

Cavaliere Antonio Calligari, capo di divisione al Ministero delle finanze.

Cavaliere Giuria Giovanni Battista, capo divisione al Ministero della guerra.

Cavaliere Garneri Giuseppe, colonnello del genio.

3. **Un regio decreto** del 6 giugno, col quale sono esonerati dal far parte della Commissione incaricata di esaminare in via amministrativa gli stati di servizio e di condotta degli ufficiali della R. Marina i signori commendatore Nino Bixio deputato, e commendatore Enrico Poggi senatore, e sono in loro vece nominati membri della Commissione medesima i signori Griffini commendatore Paolo, luogotenente generale, e Marabotto commendatore Francesco, luogotenente generale.

4. **Disposizioni** relative ad ufficiali dei Corpi della marina e dell'esercito.

5. **Un elenco** di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese d'aprile 1867.

6. **La notizia** che, con decreti del ministro di grazia e giustizia e dei culti, in data 7, 11 e 20 giugno corrente, sono stati sospesi dall'esercizio, per aver abbandonato la rispettiva residenza allo sviluppo del cholera, i notai qui appresso nominati:

Amico Francesco, da Favara;
Strazzi Biagio, da Caltanissetta;
Leonardi Michele, id.;
Falci Calogero, id.;
Castelli Antonio, da Parma di Montechiaro;
Siracusa Baldassarre, da Montallegro;
Cassesa Carmelo, id.;
Diana Raimondo, da Porto Empedocle;
Martorana-Romano Gaspare, da Raffadale;
Papia Giuseppe, da Aragona.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 giugno reca:

1. **Un regio decreto** del 26 maggio, col quale sono modificate le disposizioni del R. decreto 11 agosto 1866, n. 3173, concernente l'ordinamento dell'amministrazione del Banco di Napoli.

2. **Un regio decreto** del 6 giugno, a tenore del quale il comune di San Pietro in Lama (provincia di Lecce), a seconda della sua domanda è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo, a partire dal primo del mese successivo alla pubblicazione del presente.

3. **La legge** del 27 maggio, con la quale il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione concernente il reparto del debito pontificio, stata conclusa tra l'Italia e la Francia, sottoscritta a Parigi il 7 dicembre 1866, e le cui ratificazioni furono scambiate a Firenze il 14 dicembre 1866.

4. All'anzidetta **Legge** fanno seguito il testo della Convenzione, il Protocollo e tre tabelle esplicative.

Cronaca Cittadina

** **Elezioni amministrative.** — Pregati inseriamo il seguente invito:

Agli elettori del Borgo di Po,

Nella riunione di elettori che ebbe luogo ieri nel locale della Borsa per formare la lista dei candidati da proporsi nelle imminenti elezioni comunali, venne rico-

APPENDICE

Le armi nuove in Italia — Il Governo fabbricante — Si ricorra all'industria privata.

Vittor Hugo nella sua introduzione a quella nuova pubblicazione a cui die' causa la mostra universale parigina, *Paris-Guide*, traccia uno splendido quadro dell'Europa nel secolo venturo, quando la pace regnerà sovrana sopra tutto il continente europeo in cui abiterà una nazione sola, fraternamente stretta da vincoli di comune interesse e d'amore.

L'utopia dell'oggi, fu detto argutamente essere poi la verità del domani, e noi ardentemente facciam voti che il domani di questa verità intravvista dal genio poetico dell'Hugo arrivi il più presto possibile su questa misera umanità: ma pur troppo col nostro desiderio non si può concordare il nostro ragionamento che ci mostra l'Europa ancora in sull'armi, anzi cercarne di nuove e più tremende, e in mezzo a lei troppe le cagioni di lotta quasi inevitabili; e basti accennare per ciò la sempre minacciosa quistione d'Oriente.

La storia dell'umanità pur troppo è scritta col sangue, e tracciata colla punta delle armi, in principio di legno, poi di pietra, quindi di metallo, e pare che l'uomo mentre progrediva in civiltà, prima di crearsi i comodi della vita, cercasse gli elementi di distruzione, ed a render questi ognor più tremendi volgesse ogni studio ed ogni scoperta delle forze della natura. Le lunghe aste di cui era irta la falange macedonica, le forti spade dei legionari romani, le ferree corazze dei cavalieri del medio evo, caddero innanzi alla scoperta fatta verso il 1300 da Bertoldo Schwartz.

Certo quel monaco quando pestando una miscela di salnitro, zolfo e carbone vide da improvviso scoppio proiettarsi il pestello del suo mortaio, non pensò alla rivoluzione che avrebbe prodotto nel mondo e nella guerra la scoperta di quella mistura. La scienza s'impadronì tosto di questo nuovo trovato, e gli uomini, prima d'investigare a quali utili poteva servire, cercarono in qual modo applicarlo alla distruzione dell'umanità, e di questo primo uso, se in esso avvi gloria, fu degli Italiani!

Dal secolo XIV comincia la storia delle armi da fuoco, che mutarono intieramente gli ordinamenti della milizia e la tattica delle battaglie. Troppo lungo sarebbe e fuori del limite di un giornale, il tracciare la storia dei progressivi mutamenti che successero nelle armi da fuoco, da quelle che prime tuonarono alla battaglia di Chioggia, fino alle ultime che diedero ai Prussiani la vittoria sui campi di Sadowa. Basti il dire che il calcolo matematico, la fisica, la chimica, la metallurgia, la meccanica, la tecnologia, concorsero tutte ai successivi perfezionamenti delle armi ed a farle ognor più tremende, e tuttodì si studia a trovar modo di render più celere e più grande l'ecatombe umana sui campi di battaglia.

Destino umano! Ma forse la Provvidenza lascia correr sfrenato in questa via l'umano intelletto, finchè sostando in mezzo ad un mare di sangue, non resti attonito di questa scienza distruttiva, e rifletta se non sarebbe possibile far progredire l'umanità per altra strada non inzuppata di sangue e meno fetente di cadaveri! Per onore dell'uomo *animale ragionevole* speriamo che sia così!

Le prime armi a fuoco che si costrussero si caricavano dalla culatta; ma poi per gli imperfetti metodi di lavorare i metalli, si dovette recedere da questo sistema che era il più razionale, e servirsi del caricamento dalla bocca. Ora si ritorna al metodo primitivo stante il perfezionamento dell'arte metallurgica; e la scienza umana si affatica a cercar modo di uccidere un maggior numero d'uomini in una data unità di tempo!

L'arma da fuoco consta di una canna o cilindro vuoto, metallico, appoggiato ad una cassa di legno, o portatile colle mani, o trasportabile qual veicolo con ruote tratte da cavalli. L'effetto utile ossia esterminatore è prodotto da un corpo mobile, metallico, di forma o sferica o cilindro-ogivale, che viene proiettato da una forza balistica. Questa si produce dalla celerissima accensione di una polvere racchiusa in determinata quantità nel tubo, la quale riducendosi in gaz per effetto della combustione, per la reclusione forzata fra le pareti dell'arma ed il proiettile, e l'alta temperatura, riceve tale tensione da imprimere a quello una forza di proiezione che gli fa percorrere con grandissima velocità lunghe distanze, conservando forza tale, in ragion della grossezza dell'arma, da penetrare nei corpi anche i più solidi. Uno speciale meccanismo detto innesco serve poi per trasmettere con sicurezza e celerità l'accensione alla polvere rinchiusa nell'arma.

Ognuno di questi quattro precipui elementi di un'arma da fuoco, cioè canna, palla, polvere, innesco, subì presso tutte le nazioni successive variazioni chiamate ognora miglioramenti.

Le canne si fecero prima cilindriche e liscie, poi cilindriche rigate o scanellate con righe parallele all'asse o elicoidali, con stelo al fondo o senza, e caricantisi o dalla bocca o dalla culatta. Se ne proposero anche di poligonali ed elittiche.

Le palle si costruirono di diversi metalli, sferiche, cilindriche, ogivali, scanellate, vuote.

La polvere subì variazioni nel dosamento de' suoi ingredienti, nel suo lavoro meccanico e nella sua granulazione e lisciatura. Una nuova polvere del capitano prussiano Schultze, detta polvere chimica, da cui è tolto lo zolfo, sembra offrire grandi vantaggi sull'antica. Il fulmicotone, quando sarà meglio studiato, potrà essere un succedaneo della polvere, ed il liquido detto nitro-glicerina, trovato dal nostro cav. Sobrero, offre già una potenza balistica grandissima.

L'innesco passò dalla miccia alla rotella, da questa alla percussione della silice sulla martellina, e dalla pietra focaia alla percussione e sfregamento su preparato fulminante, ed ora leggesi nel giornale scientifico *Les Mondes* del 10 gennaio, che tentasi l'applicazione dell'elettricità all'innesco della carica sia nei fucili che nei cannoni.

La scienza non dice mai l'ultima parola, e i suoi progressi continui rendono quindi costosissima ai contribuenti anche l'arte di uccidersi. Speriamo però non lontana l'epoca, in cui essa a vece di servire la distruttività e l'ambizione dei potenti, varrà a stabilire la libertà e la felicità dei popoli.

Il fucile prussiano ad ago è invenzione conosciuta da parecchi anni, ma la scienza ufficiale d'altre nazioni, che nell'arte della guerra ambiscono il titolo di *Maestri di color che sanno*, o per superbia o per invidia lo disprezzarono, finchè venne Sadowa

nosciuto il diritto che hanno i borghi di questa nostra città ad essere specialmente rappresentati nel Consiglio municipale e fu lasciata in sospeso la proposta di 4 candidati perchè potessero essere consultati in proposito gli elettori dei borghi stessi.

Si rivolgono pertanto i sottoscritti a quegli elettori che quali abitanti, proprietari od esercenti del Borgo di Po, possano aver interesse alla scelta del candidato per detto Borgo e li pregano caldamente di voler convenire stassera, lunedì, 24 giugno 1867, in casa Beltramo, piazza Gran Madre di Dio, num. 14, alle ore 8 1/2, per mettersi d'accordo sul candidato da proporsi.

Torino, 24 giugno 1867.

MONNERET cav. ACHILLE
BELTRAMO G. B.
Avv. GIUSEPPE VERGNANO.

⚜ **Oggi** (24) fu celebrato l'anniversario della battaglia di San Martino con una funzione religiosa militare alla Gran Madre di Dio. Oggi cade pure l'anniversario della battaglia di Custoza.

⚜ **Monumento Brofferio.** — Il Comitato provvisorio per l'erezione d'un monumento al compianto Brofferio e gli amici dello stesso, nell'adunanza che seguì ieri (22 corrente), deliberarono di affidare ad una Giunta composta di sette individui l'incarico di provvedere a tutto quanto si richieda per far erigere tal monumento fino alla scelta dei progetti, per la quale sarà convocato il Comitato, o chi per esso.

Tale Giunta venne costituita nelle persone dei signori *Galeagno* comm. Filippo, sindaco della città di Torino e senatore del Regno — *Bottero* dott. G. B., deputato e direttore della *Gazzetta del Popolo* — *Garberoglio* cav. Giuseppe, direttore capo divis. alla Corte dei Conti — *Martini* dott. Giovanni — *Pasquali* avv. Ernesto, dott. aggregato — *Pietracqua* Luigi, direttore della *Gazzetta d'Gianduja* — *Spantigati* cav. avv. Federico, dott. aggregato.

La prima adunanza della sopra indicata Giunta avrà luogo martedì prossimo (25 corr.). Ne comunicheremo le deliberazioni ai nostri lettori.

⚜ **Prestito nazionale.** — Ci scrivono:

« *Quousque tandem* si abuserà della nostra pazienza?

« Quei benedetti titoli definitivi dovevano essere distribuiti nell'aprile, ora siamo al fine di giugno e nulla si vede di nuovo.

« Quando si tratta di esigere, allora sì: multe, processi e mille diavoli; quando si tratta poi di eseguire gli obblighi, allora il Governo dorme della grossa.

« Via, si svegli adunque. »

(Segue la firma).

⚜ **Canale Cavour.** — Siamo lieti di poter annunziare che il Governo ha invitato la compagnia a rispettare ed osservare la convenzione 8 maggio 1862 e conseguentemente a rimettere nelle loro funzioni gli impiegati che erano stati dalla medesima licenziati senza l'assenso governativo, col godimento dello stipendio dal giorno in cui questo cessò di essere loro corrisposto.

Facciamo plauso a questo pronto provvedimento e desideriamo che riesca efficace. *(Conte Cavour).*

⚜ **L'Isolotto** del Po che sta in faccia al Valentino, appariva ieri sera artisticamente illuminato. Erano colà riuniti i canottieri del Po a fratellevole convegno. Le risa, gli evviva, i suoni, ben manifestavano quanta allegria e cordialità regnasse in quella festa che ebbe per scopo pratico la nomina di una Commissione incaricata della formazione di uno statuto per istituire la Società delle regate.

⚜ **Visita inaspettata.** — Ieri domenica, mentre imperversava il temporale, e precisamente alle 2 33, il pittore B.... trovavasi nello studio del suo vicino collega F.... in casa Casana, via Montebello, 21, conversando e fumando tranquillamente il suo sigaro, quando scoppiò il fulmine e penetrò nello studio pel soffitto lasciandovi un buco della larghezza di quattro dita e proprio al disopra del capo del B.... il quale al grande scoppio e bagliore credette fosse ita per aria la polveriera; ma l'F...., che aveva potuto vedere la terribile striscia di fuoco, gli additò il calcinaccio per terra e nel soffitto la traccia lasciata dalla visita inaspettata, visita per fortuna inoffensiva, che non lasciò che un po' di odore sulfureo e fini per far ridere i due amici, tanto più che B...., all'ultima Esposizione aveva appunto esposto un quadro col titolo: *Una visita inaspettata.*

⚜ **Guardia Nazionale.** — La Musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 6 1/2, suonerà:

Sinfonia, *Un giorno in quarantena* del M. Albini.

⚜ **Matrimonii in Torino.** Elenco delle iscrizioni fatte dal 17 al 24 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Pietro Antonio Cavagnino, operaio in vetterie, resid. a Torino, con Carolina Cardetti, cucitrice, resid. a Savigliano.

Giacomo Antonio Garda, sarto, resid. a Torino, con Giov. Maria Catt. Nivoli ved. Valenzano, soppressatrice, res. a Torino.

Gerolamo Domenico Anselmo, cameriere, resid. a Torino, con Carolina Celestina Bigliuo, cameriera, resid. a Torino.

Feder. Domen. Monti, tappezziere, res. a Torino, con Lucia Cane, sarta, res. a Torino.

Giov. Batt. Cerato, cameriere, res. a Torino, con Maria Luigia Amedeo, soppressatrice, res. a Torino.

Domenico Gianotto, scrivano, res. a Torino, con Maria Teresa Balocchi, negoz. in biancheria, res. a Torino.

Ignazio Mazzotti, albergatore, residente a Torino, con Rosa Maria Giuseppa Balbiano, donna di casa, residente a Chieri.

Gustavo Angelo Giustino Pompili, artista drammatico, residente a Napoli, con Michela Cristina Morino, residente a Napoli.

Michele Favario, mastro da mare, residente a Marene, con Maria Domenica Cavallero, cameriera, residente a Torino.

Michele Antonio Rubatto, agricoltore, residente a Torino, con Maria Teresa Nasi, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Gerolamo Paolo Maria Richini, coltellinaio, residente a Torino, con Teresa Maria Felicita Adelaide Ganora, cameriera, residente a Torino.

Riccardo Giacomo Amedeo Scaffa, farmacista, res. a Carmagnola, con Maria Teresa Luigia Caterina Brizio, residente a Torino.

Francesco Cavana, giornaliere, residente a Boffalora d'Adda, con Angela Premoli, contadina, res. a Franchia.

Domenico Antonio Maria Guidetti, cuoco, residente a Torino, con Maria Catterina Bussano, fantesca, residente a Torino.

Giuseppe Cardellina, cameriere, residente a Torino, con Luigia Bosco, cameriera, residente a Torino.

Gio. Batt. Merlino, negoz. combustibili, res. a Torino, con Carolina Soria, neg. combustibili, res. a Torino.

Celestino Carlo Ducato, fotografo, resid. a Rivoli, con Rosa Margh. Gay ved. Girelli, fiorista, res. a Torino.

Alfonso Arron, negoziante, resid. a Parigi, con Dolce Gardo, res. a Torino.

Nicola Gervasio, conciatore, res. a Torino, con Margh. Gandiglio, operaia in cotoni, res. a Torino.

Ignazio Carlo Berandi, calzolaio, resid. a Torino, con Felicita Benedetta Rainero, sarta, res. a Torino.

Augusto Ferrero, pittore, res. a Torino, con Giuseppa Costanza Molina, res. a Torino.

Giacomo Arcangelo Zardini, giornaliere, res. a Saluggia, con Margherita Fascio ved. Allosina, neg. commest., res. a Saluggia.

Bernardo Felice Bertinetti, lavandaio, resid. a Torino, con Genoveffa Garella, contadina, res. a Torino.

Vincenzo Gio. Battista Piana, tornitore, residente a Torino, con Teresa Paola Lagoa, cucitrice, residente a Torino.

Gio. Battista Ajassa, fabbro ferraio, res. a Torino, con Gioanna Catterina Gillio, res. a Torino.

Gio. Maria Monticone, mozzo di stalla, res. a Torino, con Teresa Pacifica Gay, res. a Torino.

Carlo Bartolino, ex-carabiniere, res. a Torino, con Angela Razza, cameriera, res. a Torino.

Vittorino Andrea Gerbo, parrucchiere, res. a Torino, con Anna Maria Ferrero, maestra, res. a Torino.

Pietro Bernardo Ottelli, addetto all'arsenale, resid. a Torino, con Rosa Maria Nicco, res. a Torino.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 22 al 23 giugno 1867.

Bertola Ermenegildo, d'anni 21, di Saluzzo, fabbroferraio — Fogliatti Lucia, id. 12, di Torino — Idzikowski Taddeo, id. 76, di Varsavia (Polonia), colonnello polacco — Vigna Francesco, id. 23, di Torino, decoratore d'appartamenti — Maria Vittoria, nata Gianinetti, id. 66, di Bra — Più 7 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 giugno.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto del vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	736,3	18,1	13,8	90	175	Coperto
9 a.	735,8	22,5	13,6	78	161	Nuvolo p. sereno
12	[illegible]	25,0	14,3	60	30	Sereno nuvolo
3 p.	733,7	16,9	13,5	90	313	Pioggia
6 p.	[illegible]	19,9	15,0	88	(calma)	Coperto
9 p.	733,2	18,6	6,3	40	240	Coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 15,3; massima 26,0
Pioggia mill. 41,0

MINIERE DI VANDIGLIANA-VALPRATO

Ci scrivono:

« Ella diede posto nel suo giornale ad una lettera dell'ingegnere delle miniere del distretto di Torino, in data 13 maggio p. s., nella quale il medesimo credeva di dovere porre il pubblico in avvertenza « non potersi la miniera di Vandigliana- « Valprato considerare che come sempre inda- « gine minerale, non essendone ancora, a ter- « mini dell'articolo 35 della legge mineraria 20 « novembre 1859, stata ufficialmente riconosciuta « la concessibilità e la possibilità di coltivazione. »

Ad edificazione pure del pubblico, pregola a voler inserire nelle colonne del suo accreditato giornale che ieri, previo il richiesto deposito di denaro, veniva innoltrata presso la R. prefettura di Torino regolare domanda, onde ottenere per la miniera di rame e ... di Vandigliana-Valprato quanto prescrive l'art. 35 della sovracitata legge 20 novembre 1859.

Mi creda, ecc.

Torino, 20 giugno 1867.

Dott. BOSAZZA EMILIO. »

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 Giugno.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

Vi hanno elezioni di onorevoli, alle quali spetta il diritto di menar vanto di avere procacciato ragguardevole dispendio al bilancio della Camera e di avere colle loro lungaggini infastidito la Camera e i frequentatori delle sedute di questa.

Ecco un'elezione del collegio di Aragona, fatta insieme con tutte le altre nel rinnovamento della intiera Camera, sottoposta ad inchiesta giudiziaria che durò lungamente e costò assai; e che oggi finalmente viene riferita dal **Ciccarelli** in nome del 5° ufficio, il quale propone sia convalidata.

A questa risoluzione non contraddisse se non il **Salaris**.

La Camera però approva l'elezione senza più.

Si dovrebbe quindi cominciare la discussione del bilancio del Ministero della guerra; ma si ha prima a risolvere una grave quistione da cui dipende o che il bilancio sia a un tratto e implicitamente approvato, ovvero apra il campo a lunghe e difficili controversie.

La Commissione che esaminò questo bilancio, ha proposto su di esso notevolissime economie, alcune delle quali, le menome, il Ministro della guerra consentì senza difficoltà, e altre, le maggiori, combatte strenuamente perchè intendono variare l'ordinamento dell'esercito, e parecchie delle disposizioni organiche, concernenti l'amministrazione della guerra, mentre è in corso di studi presso la Camera un disegno di legge per la riforma appunto di questo ordinamento e di questa amministrazione.

Civinini si rende interprete dell'opinione, anzi del vivissimo desiderio del Ministero, ch'è quello di lasciar correre per questo anno le cose come stanno: di discutere quando e come meglio si potrà il detto disegno di legge, e quindi riferire al bilancio del 1868 ogni maggiore economia che sia per dipendere da tale discussione.

Perciò egli propone una questione pregiudiciale: che cioè rimettendo alla legge del nuovo ordinamento dello esercito e per conseguenza al bilancio del 1868 l'esame delle proposizioni della Commissione, si approvino intanto quelle sole economie che non sollevarono il dissenso del Ministro della guerra.

Una delle ragioni di tale questione pregiudiciale è che si può presumere che le proposte della Commissione del bilancio non si accordino con quelle che verranno presentate dalla Giunta che esamina la legge relativa agli organici de' Ministeri.

E questa è immediatamente distrutta dal **Griffini** che dichiara non vi essere disaccordo veruno fra l'una e l'altra.

Le altre sue argomentazioni sono ventilate da altri.

Farini (relatore) si oppone alla proposta Civinini, perchè se il Ministero dovesse aspettare la discussione dei bilanci del 1868 oppure quella per il riordinamento dell'esercito per riordinare le nostre forze di terra, esso potrebbe accusare la Camera di avere frapposto dei ritardi dannosissimi ad una riforma che è universalmente sentita.

Dice che si parla di mancanza di tempo, ma quando anche si sospendesse la discussione del bilancio della guerra a nessuno può venire in mente che per il 30 giugno si possano votare gli altri cinque bilanci che rimangono ancora a discutere.

Eppoi a chi si andrà a dire che questo sistema di rimandare tutto ad altre epoche sia un buon sistema? Sono 4 mesi che la Camera è radunata, ed essa non volle discutere nessuno dei progetti importanti che le furono presentati. Che cosa fa essa allora? Essa è qui per discutere e non discute. *(Benissimo a sinistra).*

Bertholé-Viale esamina partitamente le modificazioni introdotte nel bilancio della guerra e specialmente quella che riguarda la soppressione del tribunale supremo di guerra.

Fambri (membro della Commissione) dice che evidentemente non si possono discutere e votare le riforme introdotte dalla Commissione nel bilancio della guerra senza contemporaneamente toccare gli organici, ma sostiene che è precisamente per correggere questi difetti che la Camera deve discutere e votare queste riforme.

Parla poi del lavoro della Commissione e delle diverse riforme, e toccando della proposta soppressione dei Comitati delle varie armi, dice che varii membri di questi Comitati non erano certo all'altezza dei progressi dell'arte militare in Europa. Cita a questo proposito l'esempio delle carabine Enfield che furono seriamente esaminate appena tre mesi or sono, mentre sono undici anni che furono distribuite. *(Si ride).*

L'onor. Fambri giustifica le altre riforme e soppressioni proposte dalla Commissione, fra le quali ultime cita quella di 3000 carabine che non c'erano. *(Ilarità).*

Parla del progetto per il riordinamento dell'esercito e dice che molti avevano sperato che, in vista della poco buona accoglienza fattagli, il Ministro avesse finito per ritirarlo.

Di Revel (ministro) dice che se la Camera voleva discutere le cifre senza intaccare l'organismo dell'esercito egli era pronto; ma se volevasi invece entrare nel fondo della questione, il Ministro ha bisogno di qualche giorno.

Il Governo è tanto poco disposto di andare avanti con un ordinamento creato da decreti reali, che presentò un progetto di legge di cui attualmente si occupa una Commissione della Camera. Ora, perchè anticipare una discussione che potrà quanto prima essere ampia ed intiera?

Del resto è impossibile che il bilancio possa essere votato per la fine del mese, e quindi le economie da essa proposte diventano inutili per il 3° trimestre di questo anno.

Il Governo vuole fissare l'ordinamento dell'esercito per legge, ma fa osservare che se si vuole fin d'ora discutere le riforme della Commissione, ci vogliono molti giorni per studiarle e molti per discuterle.

Bixio appoggia la proposta pregiudiziale. Le eco-

---

a persuadere quei maestri della sua utilità. Non è d'uopo dire come anche i barbassori della scienza militare italiana fecero eco all'opinione di oltremonte, a cui sempre sottoscrivono ciecamente. Questo è il frutto che si ottenne dagli ordinamenti dell'artiglieria creati da tale che pose il maneggio sopra la scuola e l'arte ippica innanzi alla scienza matematica.

Ora dopo la vittoria dei Prussiani, il terribile fucile ad ago ha messo in convulsione tutta Europa.

Presso tutte le nazioni gli arsenali sono in rivoluzione. Commissioni si succedono a Commissioni per esaminar nuove armi, per calcolarne la forza e la celerità di sparo, per statuirne la spesa, che sarà sempre pagata da quelli che dovranno farsi ammazzare, e quando credono d'aver trovato l'*ottimo*, ecco uscire un nuovo modello che promette maggiore eccidio in un dato tempo.

Intanto, in mezzo a questo immenso frastuono di fucine, di magli e di martelli, che trasmutano armi antiche e ne creano di nuove, l'Italia che fa?

Si dice che vi sia una Commissione la quale studia profondamente la questione.

Studiare va benissimo: ma converrebbe anche venirne presto alla conclusione di siffatti studi.

Si soggiunse che come Fidia copiò da varie donne le loro diverse bellezze per formarne la bellissima Venere, così nella R. fabbrica di Valdocco si studii di comporre un'arma-modello, che riuscirà il meglio di tutte le armi proposte. Intanto che l'Italia aspetta questo miracoloso fucile, gl'inventori italiani si consolino che varii dei loro modelli ebbero il voto di altre nazioni in tal genere di lavori espertissime.

La Francia poi manda a Brescia commesse per armi, e il nostro Ministero non trova nulla di buono in Italia! È tempo ormai che la nazione apra gli occhi e cessino queste anomalie, poichè, se si cammina di questo passo, come fu l'esercito piemontese l'ultimo in Europa a cambiare la pietra focaia nell'innesco fulminante, così sarà l'ultimo l'esercito italiano ad avere fucili ad ago, e ciò quando le fabbriche straniere saranno libere per poterci servire.

Ma qual rimedio si può avere in pronto a questo male?

Eccolo!

Si è detto e ripetuto le mille volte in Parlamento e fuori, che il Governo non deve fare l'industriale, perchè lavora male, a caro prezzo, e non trovasi mai nel progresso tecnologico al livello delle industrie private. Se si calcolassero a dovere tutte le spese che cadono a carico delle polveri, dei fucili, dei cappellozzi, dei cannoni, degli affusti e di tutte le altre costruzioni, sia di terra che di mare, che si eseguiscono nelle officine governative dirette da generali e colonnelli e numerosi stati-maggiori e da una gerarchia immensa di contabili, si vedrebbe che il loro valore che s'inscrive nei bilanci, supera di gran lunga quello che si potrebbe avere dall'industria privata e libera, quando ad essa fossero ceduti quei costosi stabilimenti. Di queste verità economiche potrei fornirne le prove, essendo stato per molti anni in mezzo a tali amministrazioni. Ora pertanto la prima economia che il Parlamento dovrebbe imporre ai ministri di guerra e marina, sarebbe di rimettere prontamente all'industria privata tutti gli arsenali, le fonderie, le fucine d'armi, i polverifici, i laboratorii pirotecnici, i bacini di costruzioni navali, le corderie, le velerie, ecc. Il Governo assicuri agli imprenditori di questi opifizi tutte le sue commesse, e ne stabilisca i campioni e le condizioni a cui devono corrispondere, e lasci agli industriali il trovare il modo il più celere ed economico di costruzione.

Destini ufficiali d'artiglieria e marina, dotti ed intelligenti, che debbano assistere alla fabbricazione degli oggetti commessi, cosicchè possano poi dare esatta relazione alla Commissione collaudatrice sui materiali impiegati e sui procedimenti usati, ma non abbiano alcuna ingerenza nè sulle provviste nè sul modo di costruire. In tal modo cessando certi lucri segreti, che ora fluiscono dalle imprese straniere, si vedrà rinascere l'industria in Italia e le arti che devono provvedere i materiali della guerra e della marina, libere e non più soggette a monopolio di amministrazioni governative, progrediranno e toccheranno il livello in cui trovansi presso altre nazioni ove il lavoro è libero e la nazione intiera è chiamata a produrre quegli oggetti che devono servire alla sua difesa.

Un altro grande vantaggio pel popolo sorgerà da questo sistema, ed è quello che cesseranno i licenziamenti improvvisi di gran numero di operai, come ora succedono nei laboratorii governativi, gettandone la causa sui voti del Parlamento, che vuole ad ogni costo economie, poichè l'industria privata avrà sempre lavoro, e le stesse macchine e gli stessi operai, se non lavoreranno pel Governo, avranno occupazioni pel commercio.

I sostenitori degli opifizi militari sì di terra che di mare appoggiansi al bisogno che hanno di avere operai militari che seguano i parchi degli eserciti, o s'imbarchino sulle navi da guerra, per le riparazioni occorrenti, e perciò vogliono mantenere grandi stabilimenti da essi amministrati, per avere questo personale operaio-militare a loro disposizione.

Ma questo si ottiene egualmente mercè un contratto speciale cogl'imprenditori degli opificii, mandando in essi come operai quei soldati che si vogliano destinare a tale ufficio durante la loro ferma militare, per servirsene all'uopo in guerra. Queste sono quistioni secondarie solubili con gran facilità, e che non devono infirmare un grande principio economico, che solo può far risorgere l'industria italiana, arrecando in pari tempo una grande economia all'erario e vantaggio alla classe operaia che abbisogna e chiama da ogni parte lavoro; ed è veramente duro per gli operai, che concorrono col pagamento delle imposte come ogni altro cittadino, veder dal Governo commettere all'estero provviste che essi farebbero e migliori ed a miglior buon mercato.

Intanto la nazione faccia sentire possente la sua voce per mezzo de' suoi rappresentanti, perchè cessi questo stato anormale, e si pensi dal Governo ad armare l'Italia con armi sue e non estere, giacchè l'êra delle Lisse e delle Custoze deve essere chiusa per sempre. Non mancano all'Italia gli elementi per provvedere in casa sua alla sua difesa, purchè vogliano i governanti, e allora, scendendo in campo di *suo ferro cinta*, essa realizzerà il vaticinio del magnanimo Carlo Alberto: ***L'Italia farà da sè.***

A. MASSIMINO
Colonnello d'artiglieria in ritiro e professore di matematica.

nomie da essa proposte sommano ad una cifra rilevante, e quand'anche esse non andassero in vigore che al 1° ottobre, ciò sarebbe un grande benefizio. Nulla dunque si perde aspettando qualche tempo, perchè in tal modo si potrà seriamente discutere l'organico dell'esercito, sottoposto oggi alla Commissione di cui è presidente il deputato Griffini.

Come membro della minoranza della Commissione protesta contro il paragrafo della relazione che riguarda il progetto di riordinamento dell'esercito, perchè la Commissione non ha il diritto di giudicare un progetto che essa non era stata incaricata di esaminare.

Deplora la leggerezza colla quale qualche deputato parlò di istituzioni che si possono modificare, di uomini che si debbono rispettare e mai deridere. D'altronde certe patenti d'incapacità e d'inutilità non sono nè utili, nè vere.

Rattazzi (presidente del Consiglio). Accettando la questione pregiudiziale il Ministero non intende di rimandare la discussione di quei capitoli che riguardano economie proposte dalla Commissione e contestate dal ministro della guerra. Il generale Revel vuole soltanto riservare quelle economie che hanno tratto all'ordinamento dell'esercito.

D'altronde sarebbe inopportuno e dannoso discutere oggi soltanto una parte dell'organamento dell'esercito, mentre per fare una discussione seria la Camera ha bisogno di aver sotto gli occhi tutto il nuovo organismo, e ciò onde non dover disfare domani ciò che si è fatto oggi.

In ultimo crede l'oratore che bisogna finire questa discussione sulla questione pregiudiziale.

Si è perduta tutta la seduta in questa discussione mentre abbiamo tante altre cose più importanti a discutere. In tale modo si avrebbe bisogno di un mese per discutere il bilancio. Il modo di discutere l'ordinamento dell'esercito sta in mano della Camera la quale può cominciare quando meglio le piace il relativo progetto di legge.

L'on. Rattazzi fa molte altre considerazioni per provare che la Camera non deve procedere alla discussione di quelle riforme che riguardano l'ordinamento dell'esercito, e prega la Commissione a non insistere nella sua opposizione. Così la Camera potrà immediatamente procedere alla discussione di quei capitoli che riguardano semplici economie. Spera pure il presidente del Consiglio che il deputato Civinini modificherà in questo senso la sua proposta.

Farini parla per un fatto personale onde respingere certe accuse lanciate dall'on. Bixio contro il relatore della Commissione per ciò che riguarda il paragrafo relativo alla riorganizzazione dell'esercito (*Ai voti*).

Mancini parla contro la questione pregiudiziale, ma il presidente lo interrompe, dicendogli che la proposta Civinini fu chiamata a torto pregiudiziale e che in realtà essa non è se non una mozione d'ordine.

Carini propone che in attesa della legge sul riordinamento dell'esercito, la Camera discuta quei capitoli sui quali è possibile una immediata economia.

Corte (membro della Commissione) invia al banco della presidenza il seguente ordine del giorno:

« La Camera, decisa a non fare economie, respinge le « proposte della Commissione del bilancio. » (*Rumori*).

Nicotera crede che il deputato Corte ha avuto il coraggio di dire la verità. (*No, no! Rumori a destra*). Oggi che si vuole fare seriamente economie la Camera fa opposizione perchè si tratta di attaccare le *sine cure*.

L'oratore crede che la Camera deve discutere le massime poste dalla Commissione, e Dio avesse voluto che esse fossero state discusse l'anno scorso; non avremmo sofferte tante umiliazioni. (*No, no! Rumori a destra*). Tanto più devono essere discusse queste massime, inquantochè ci vorranno 12 giorni per potere discutere i progetti di legge importanti enumerati dal Presidente del Consiglio.

Il Governo dice che ai primi di ottobre, quando la Camera si riunirà, il primo progetto da discutersi sarà quello del riordinamento dell'esercito. (*L'on. Rattazzi fa segni affermativi*). Allora andremo alla fine di novembre e saremo costretti ad accordare un nuovo esercizio provvisorio, perchè non avremo potuto votare i bilanci del 1868.

L'oratore si oppone perciò a quella che fu impropriamente chiamata una quistione pregiudiziale. (*Ai voti*).

La maggioranza dei membri presenti della Commissione generale del bilancio fa, per mezzo del suo vice-presidente, deputato Ricci, una dichiarazione, colla quale mantiene le conclusioni della Sotto-commissione del bilancio della guerra.

Presidente annunzia essere state presentate molte altre proposte, fra le quali ve ne ha una del deputato Finzi che propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte. (*Rumori*).

Farini (relatore) dimostra essere indispensabile la discussione del bilancio della guerra.

Di Revel dimostra che certe soppressioni proposte dalla Commissione non sono possibili. Vorrebbe che si lasciasse qualche tempo al ministro onde poter studiare la relazione. La Commissione potrebbe frattanto mettersi d'accordo col ministro sui capitoli che non intaccano l'organico.

Non risponderà del resto a certi frizzi dell'onorevole Fambri, ma si limiterà a dire che non ritirerà il progetto sulla riorganizzazione dell'esercito ed a deplorare che alla Camera l'esercito non sia considerato per ciò che è, e secondo i bisogni del paese, sibbene per le lire e centesimi. (*Rumori*).

Pescetto (ministro) ricorda alla Camera avere egli presentato un progetto per il riordinamento del Corpo reale navi e come sia indispensabile che quel progetto venga discusso. (*La chiusura*).

La chiusura è appoggiata.

Comin parla contro la chiusura fra i rumori della Camera.

La chiusura è approvata.

È posta ai voti la proposta Finzi e Morelli che è così concepita:

« La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte e procede alla discussione del bilancio. »

L'ordine del giorno puro e semplice non è approvato.

Sanminiatelli propone un ordine del giorno col quale la Camera riserbando la discussione di quei capitoli che modificano la legge sul riordinamento dell'esercito fino alla discussione di questa legge passa alla discussione dei bilanci del Ministero della guerra.

A questo ordine del giorno aderiscono gli altri proponenti di proposte sospensive.

È approvato.

Ricci dichiara che la maggioranza della Commissione generale del bilancio si è astenuta.

A sinistra. Ha fatto male!

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ecco quanto scrive l'*Opinione* sulle disposizioni abbracciate dalla Commissione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, di cui ci diede un sunto il telegrafo:

Da quanto ci si dice, la Commissione mantiene i principii e le disposizioni della legge del 7 luglio 1866, coll'aggiunta che i censi e livelli degli enti ecclesiastici soggetti a conversione vadano a favore del fondo pel culto.

Rispetto alle prebende parrocchiali non si proporrebbe alcuna innovazione.

Al Governo del Re verrebbero accordati i mezzi di procurarsi la somma richiesta. Siccome l'alienazione dei beni non può compiersi che nel corso di parecchi anni, la Giunta proporrebbe di accordare al Governo la facoltà di emettere dei titoli di credito, come sarebbero le obbligazioni fondiarie, estinguibili in un numero determinato d'anni, col prodotto del prezzo de' beni stessi.

Nella *Gazz. uffic.* del 22 corr. si legge:

La Commissione che il Governo nominava per esaminare il progetto di colonia italiana nell'Arcipelago indiano presentato dal sig. Moreno, di Mondovì, si è radunata il 10 e 15 corrente al fine di prendere visione dei documenti e conferire intorno al tema a lei sottoposto. La Commissione era composta di persone perite nelle cose di navigazione e di commercio, alcune delle quali avevano fatto più volte il viaggio nel mare indiano, ed esperte dei luoghi a cui accennava il progetto del signor Moreno. Dopo lettura degli atti ed avere interrogato a schiarimento lo stesso sig. Moreno, la Commissione mercoledì scorso deliberò in massima che, senza pregiudicare la quistione della colonizzazione italiana all'estero, il progetto presente, come fu ideato dal sig. Moreno, non offre quelle condizioni di sicurezza e d'evidenza da meritare che venga raccomandato al Governo.

ESTERO

Rivista.

Abbiamo fatto cenno del disegno di legge sulla responsabilità ministeriale presentato dal Governo austriaco alla Camera dei deputati. I ministri sono sottoposti all'applicazione della legge generale per tutti i reati di diritto comune e sono inoltre responsabili di ogni violazione della Costituzione. La Camera sola può in questo caso metterli in istato di accusa giusta proposta sottoscritta da 40 membri almeno e la proposta dev'essere approvata da una maggioranza di due terzi di suffragi. I ministri accusati compaiono nanti una Corte di giustizia composta di 12 membri della Camera dei signori disegnati a questo scopo dalla Camera dei deputati. Sono assai gravi le pene in caso di condanna. Si vede quindi che il disegno di legge è serio e la responsabilità ministeriale in Austria non sarà una commedia. La Camera prussiana invoca una legge analoga, ma non l'ha potuta ottenere sinora.

Il ministro della **Rumania**, Bratiano, intende opporre una formale denegazione a quanto si allegò intorno ai fatti relativi agl'israeliti di Jassy. Il *Monitore rumeno* aveva già affermato che i provvedimenti ordinati dal signor Bratiano non riguardano che i vagabondi, ma l'asserzione di quel giornale fu smentita dall'*Alleanza israelitica*.

Secondo il *Globe*, venne presentata alla Porta una nota sottoscritta dalla Francia, dalla Russia, dalla Prussia e dall'Italia affinchè la **Turchia** sospenda le sue operazioni militari contro l'insurrezione di Candia, e si crei una Giunta per investigare la condizione di quell'isola. L'Inghilterra si astenne e l'Austria altresì, non volendo questa Potenza disgiungere la sua politica dalla britannica in tale questione.

Le ultime notizie del **Paraguay** non fanno cenno di alcun fatto militare importante. Il bombardamento di Curupaity continuava con vigore nonostante la strage che vi faceva il cholera. Credevasi tuttavia a Montevideo che il maresciallo Caxias, comandante superiore delle forze alleate, avesse risoluto di differire ogni azione decisiva al ritorno della primavera e assicuravasi che le sue truppe davano opera allo stabilimento delle trabacche necessarie pe' quartieri d'inverno. Non si conosce punto la condizione in cui si trova il Paraguay nè ciò che intende fare il presidente Lopez.

Il Senato e l'assemblea legislativa del **Brasile** furono aperti ai 22 di maggio dall'imperatore D. Pedro. Nel discorso pronunziato in tale congiuntura trattò assai diffusamente delle quistioni interne e specialmente della necessità di riordinare le finanze e dell'abolizione della schiavitù. Quanto alla politica estera S. M. dichiarò che manteneva relazioni amichevoli con tutte le potenze, tranne il Paraguay, che eransi fatte successivamente offerte di mediazione al Brasile ed alle repubbliche alleate dai Gabinetti di Lima e di Washington, ma che il sentimento della dignità nazionale non aveva permesso di accettarle. Annunziò infine che dal 7 di settembre sarà aperta ai legni mercantili di tutte le nazioni la navigazione dell'Amazzone, del Tocantin e del San Francisco.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 23 *giugno*.

« Il commendatore Ferraris, qual relatore, ha preparato per la stampa il progetto riguardante l'asse ecclesiastico.

« Esso consta di 16 articoli, e dicesi sia radicale. Rispetta le nomine dei vescovi seguite ultimamente, però propone la riduzione delle sedi vescovili di mano in mano che taluna di esse si rende vacante, fino a che non ne resti che una per provincia.

« Soppressione di tutti i seminari ad eccezione di uno per arcidiocesi. Tutti i beni devoluti al Demanio, il quale per la loro alienazione ha l'alta sorveglianza lasciandone ad apposite Commissioni provinciali l'effettuazione.

« Tali sono i principii ai quali mi si assicura essere informato il progetto sopra del quale però non è ancor fatta la relazione.

« Si dà per certo di alcuni casi di cholera verificatisi ieri in Livorno. »

NOTIZIE SANITARIE.

Bollettino dei casi di cholera denunciati alla Prefettura di Brescia dalle ore 12 merid. del giorno 21 giugno 1867 alle ore 12 meridiane del giorno 22 detto:

Circondario di Brescia. — Ospitaletto casi 3, Travagliato 4.

Circondario di Chiari. — Castelcovati casi 1, Castrezzato 11 (comprende più giorni), Chiari 6, Palazzolo 3.

Circondario di Verolanuova. — Pontevico casi 3, Quinzano 4.

Totale casi 37, morti 12, guariti 8.

Continuano pure casi isolati anche nei circondari di Crema, Cremona e Casalmaggiore, ma senzachè il morbo prenda minacciose proporzioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Bruxelles, 23 *giugno*.

Un telegramma dell'*Indépendance Belge* da Ibraila in data del 20 annunzia che sono scoppiati gravi torbidi nella Bulgaria. Gl'insorti comparvero presso Sistow e Sofia nelle gole dei Balcani. Ebbero luogo parecchi scontri colle truppe. Le autorità armano gli abitanti turchi, tartari e circassi con ordine di ridurre a dovere gl'insorti.

Lisbona, 22 *giugno*.

La Camera dei deputati adottò il progetto per l'abolizione della pena di morte pei crimini civili con 98 voti contro 2.

Firenze, 24 *giugno*.

Elezioni — Andria, Deluca — Adria, Bousadini — Borgomanero, Mongini — Bozzolo, Pianciani — Montova, Antonio Arrivabene — Montebelluna, Pellatis — Pizzighettone, Jacini — Santhià, Marazio.

Parigi, 23 *giugno* (notte).

L'*Etendard* dice che un dispaccio di Seward alla Legazione americana a Vienna annunzia che Massimiliano fu condannato all'esilio. Egli partì per l'Europa e sbarcherà in Inghilterra.

Parigi, 24 *giugno*.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Secondo informazioni, che abbiamo ogni motivo di credere esatte, Massimiliano sia per imbarcarsi o diggià s'imbarcò per l'Europa.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
BIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 22 *giugno*. — Mercato senza variazioni e piuttosto calmo.

LIVERPOOL, 22 *giugno*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 11 1/2 *d*; Fair Dhollerah 8 3/4 *d*; Fair Bengal 7 1/8 *d*.

NUOVA YORK, 21 *giugno*. — Cotone Middling Upland cent. 27.

Le entrate di cotoni della settimana nei porti americani ammontarono a 17,000 balle. (*Sole*).

BOLLETTINO SERICO.

Nelle robe vecchie gli affari sono scarsi in molte piazze d'Europa, ed in sulla fine del mercato dei bozzoli si trovarono alcuni inganni.

Si è dovuto scartare una quantità di bozzoli cattivi maggiore che non si credeva. Però con piacere segnaliamo che questo inconveniente non si ha a deplorare in Piemonte dove si ebbe quest'anno la seta di miglior qualità, non solo rispetto alle provincie italiane, ma rispetto a tutti i paesi d'Europa.

Nel Piemonte poi riportò la palma la provincia di Cuneo, che produsse abbondantemente e della migliore qualità.

Cessato il mercato dei bozzoli e vedutosi quanto e quale sia stato il raccolto, gli affari presero un andamento decisivo; quelli che erano in aspettativa alla fine esposero le proprie domande, ed essi dovettero aderire alle pretese dei detentori, ed i prezzi furono molto sostenuti.

Le sete piemontesi avranno un aggio rispetto alle altre, per la loro ottima qualità.

Milano. — La Condizione ha registrato in questi cinque giorni:

Gregge balle 89
Lavorate » 198

Totale balle 287

del peso complessivo di chilog. 22,700, contro balle 215 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 19,045 chilogr. — Differenza chilogr. 3,155.

Le vecchie rimanenze erano così esigue e quasi tutte di qualità correnti, che vennero per lo più rifiutate; però qualche compera ebbe luogo nel poco che potè offrire la piazza; così organzini classici 18/22 ricavarono da L. 132 a 133; 20/24 da 130 a 130 50; belli, bozzoli di Marsiglia, 18/20 da 128 a 128 50; qualche balla di organzino speciale 14/16 raggiunse il distinto prezzo di L. 138 in oro; alcune balle di merito, bozzolo nostrano, filatura di primavera, lavorerio distinto, 16/20 L. 133 50 val. leg.; altre balle di pari titolo e lavorerio, giall, bozzolo Siria, L. 128 85 in oro. Alcune balle di organzini bengalesi 26/32 ricavarono L. 100, in oro.

Le trame belle [illegible]/26 ottennero da L. 118 50 a 117; [illegible]/28 da 116 a 115 50; b. c. 24/28 108; 26/30 107; correnti 30/36 98; 30/30 94 50.

Erano limitate le greggie in mercato e quindi poco si potè fare, mentre esistevano continue ricerche e si pagarono prezzi rispettabili.

Nel corso della settimana una greggia classica 8/10 si vendette a L. 112; 9/10 da 110 a 110 50; 9/12 109; 10/12 e 10/13 di merito da 108 a 108 50; sublimi 9/12 107 50, belle 9/12 da 105 50 a 106 50.

Vi sono stati non pochi applicanti per lavorate a consegna, ma scarseggiarono le proposte. Negli organzini si vuole eseguito un accordo di alcuni lotti di filanda e lavorerio distinti 18/22 da L. 125 a 126 val. leg. Si effettuò pure qualche affare in organzini pronti nuovi bergamaschi 18/22 a L. 124; questo distinto prezzo si dovrebbe naturalmente attribuire alla circostanza, che questo sarebbe il primo articolo lavorato nuovo comparso in piazza.

Nei cascami qualche cosa si fece, ma a prezzi piuttosto bassi. Le strazze, prima qualità, si cedettero a L. 16 50; una partita di struse correnti, a vapore, di poca importanza, a L. 12 75; doppio greggio in partita bello L. 14 50; doppio in grana verde L. 2 80.

Lione. — La settimana di Lione si può riassumere in brevi parole: affari discreti; articoli classici sempre ricercati; i prezzi si mantengono ben sostenuti; il consumo solo che operò.

In questi giorni la Condizione di Lione ha registrato: 200 balle organzini, 197 balle trame, 167 balle greggie, pesate 139 balle, del peso complessivo di chilogr. 48,830 contro chilogrammi 38,435 della decorsa corrente mese.

In complesso la Condizione registrò chilogrammi 45,061 contro 21,752 della settimana corrispondente nel 1866.

Torino. — I prezzi di qui furono 116 le classiche prime marche; per le correnti 112 valuta legale.

MERCATO D'ASTI.
(*Nostra corrispondenza*).

21 *giugno*. — Mercoledì 19 ebbesi molta ricerca nel frumento che rialzò di lire 1 10 l'ettolitro; ribassò per contro il riso nientemeno che di lire 5; le altre granaglie ferme con tendenza all'aumento. Dalla campagna si vengono serii lamenti della siccità pel fieno e meliga e della mietitura producente grano di qualità inferiore a quanto ognun si lusingava; questa è la cagione del rialzo del frumento e del fieno.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

446 ett.	Frumento	(prezzo medio)	L. 27 10
43 »	Meliga	id.	» 18 45
10 »	Segala	id.	» 15 20
5 »	Fave	id.	» 14 70
10 »	Avena	id.	» 8 65
18 »	Riso	id.	» 29 70

l'ettolitro.

Fieno	per ogni miriagr.	cent. 80 a 85.
Paglia	idem	» 30 a 35.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(*Nostra corrispondenza*).

21 *giugno*. — Si ebbe diminuzione nel prezzo del grano ed in quello della meliga; il riso si mantiene stazionario.

Il mercato fu discretamente animato.

Si vendettero:

168 ett.	Frumento	da L. 26 48 a 27 11
	Riso	da » 34 71 a 37 32
16 »	Meliga	da » 18 22 a 18 87

l'ettolitro.

479 quint.	Legna forte	da L. 2 — a 2 50
1207 »	Fieno	da » 1 60 a 2 —

il quintale.

50 ett. Vino, per ettolitro da L. 36 a 44.

MERCATO DI PINEROLO.
(*Nostra corrispondenza*).

22 *giugno*. — Si ebbe ribasso di lire 1 13 nel frumento, di lire 1 47 nella segala, ed un aumento di cent. 11 nella meliga.

Il mercato fu poco frequentato stante che il taglio del grano occupa i contadini.

Si vendettero:

277 ettolitri	Frumento	da L. 27 83 a [illegible] 34
32 »	Segala	da » 15 22 a 13 92
412 »	Meliga	da » 20 44 a 19 14

l'ettolitro.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 24 giugno.

LUOGO	Qualità superiori		Qualità comuni		Qualità inferiori		Quantità in miriagr.
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	
Cuneo	76	62	61	47	45	33	80

(*Ultimo bollettino*).

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 22 giugno stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 26.



Balbo (ore 8 1/2) — Opera *I due Foscari* — Ballo *Monsieur Dan Dan.*

Circo Milano (ore 4 1/4) — La drammatica compagnia Rossi-Mario rappresenta: *Il campo scellerato a Roma.*

Nota (ore 8 1/2) La Compagnia Capella esporrà: *La bandiera dei poveri*

GRANDE FABBRICA
d'Armonium, Organi, Piani a cilindro, e deposito di Pianoforti esteri e nazionali, di CHIAPPO FELICE, il quale s'incarica pure d'ogni riparazione dei medesimi, via della Rocca, N. 25, Torino. 2383

AVVISO

Recasi a notizia, che presso il signor Luigi Bertolio consindaco del fallimento di Gioanni Chirone, già provveditore di oggetti per militari, ed abitante in Piazza S. Carlo, N. 1, piano primo, si vendono a partito privato una quantità di detti oggetti consistenti in cravatte, borraccie, dragone, tela per tasche a pane, ed altri simili, pagabili a pronti contanti, autorizzata tale vendita con ordinanza del sig. giudice delegato di detto fallimento delli 8 marzo ultimo scorso.

Torino, 22 giugno 1867.

2778 P. Magnago p. c.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dott. cav. G. Guelpa.

17ma Apertura col 27 maggio 1867.

Indirizzare le domande al direttore in Biella. 2058

AVVISO

Alli 28 corrente giugno, ore 10 antimeridiane, col ministero del sig. notaio Taccone, sono esposti in vendita sei corpi di casa, in sei lotti, posti in Torino, Via Nuova, N. 39, ed aventi in parte anche accesso dal N. 41, ai seguenti prezzi:

Lotto 1,	reddito L. 1835	L. 17,200.
Lotto 2,	id. L. 3242	L. 28,600.
Lotto 3,	id. L. 4200	L. 42,000.
Lotto 4,	id. L. 1070	L. 10,000.
Lotto 5,	id. L. 1300	L. 16,000.
Lotto 6,	id. L. 3000	L. 30,000

Per ogni schiarimento far capo dallo stesso notaio Taccone, allo studio del sig. architetto cav. Panizza, od al sig. Carlo Gandolfi, via Stampatori, N. 6.

Il reddito di cui sovra è estimativo, quello reale è maggiore. 2469

RICERCA D'IMPIEGO

Da fattorino, agente di casa o di campagna dando ampie informazioni e garanzia, disponendo all'uopo in deposito o ad imprestito una piccola somma. Scrivere franco al sig. N. S. via Madonna del Pilone, N. 36, Borgo Po, Torino.

Una piccola Polacca leggera, una piccola Clarence elegante, da vendere.

Via Ospedale, N. 5, dal portiere, Torino. 2360

Incanto volontario
di mobili ed arredi d'alloggio

Per mercoledì 26 corrente giugno, via Palazzo Città, N. 8, piano 1°.

2733 P. Pellengo regio est.

I BAGNI nel fiume Po, presso i Molini della Rocca, sono aperti tanto per i signori, quanto per le signore. 2664

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La sig.a **DE FOIX di Parigi** testè arrivata a Torino, dà lezioni di Lingua Francese per mezzo delle lingue italiana ed inglese e si serve di un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la lingua.

Lezioni di letteratura e conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Portici della Fiera, Piazza Castello, N. 18. 2438

Il 1° luglio 1867 avrà luogo la VENTITREESIMA estrazione del

Prestito a Premi della Città di Milano

approvato con Decreto reale 28 luglio 1861.

400,000 Obbligazioni da **L. 45** caduna

rimborsabili con premi da lire

100,000,

80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000, ecc. ecc.

garantiti dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti dal Comune della Città di Milano.

TUTTE LE OBBLIGAZIONI

devono essere estratte con un premio.

Le Obbligazioni si vendono al prezzo di L. 32 caduna:
N. 50 Obbligazioni L. 31 caduna — N. 100 Obbligazioni L. 30 caduna.

Si spediscono franche per posta, contro vaglia postale, dalla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*. Torino (via Ospedale, N. 24), dalla quale si rimborsano anche le Obbligazioni estratte. 2700

2731 SOCIETA'

DUCA A. LITTA E COMP.

CALORIFERI AD ARIA CALDA

Si avvisa che l'Ufficio della Società è trasportato in **Via Silvio Pellico, N. 12, Casa propria.**

FABBRICAZIONE DI CALZATURE A VAPORE

PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

della Società Anonima privilegiata

con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.

Depositi: TORINO, via Dora Grossa, N. 3; FIRENZE, via Cerretani N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 43; NAPOLI, via Toledo, N. 341

Articoli di fantasia d'ogni genere. 2404

Cassa Mobiliare di Credito Provinciale e Comunale

Torino, Via S. Filippo, N. 2

Anticipazioni su titoli.

Anticipazioni sui titoli del debito pubblico. — Rendita 5 e 3 p. °/o, Obbligazioni dello Stato, Obbligazioni demaniali 6 p. °/o d'*interesse annuo, senza commissione.*

Anticipazioni sui valori industriali 6 p. °/o *d'interesse annuo e* 1/4 *p.* °/o di *commissione.*

Le Anticipazioni sono fatte per tre mesi.

L'Amministratore Direttore generale
G. RICARDI DI NETRO.

2417

CARTONI SEME BACHI ORIGINARI DEL GIAPPONE

per la Primavera del 1868

La Ditta Alcide Pucch di Brescia riceverà sottoscrizioni per Cartoni Seme Bachi del Giappone alle condizioni della sua circolare 1° marzo, fino al **giorno 25 giugno.** — Dirigersi in

Torino	Signori Gaydou A. e Comp.	*Narzole*	Signori Gagna Pro. Giovanni
Asti	Cavaliero Giovanni	*Borgo S. Dalmazzo*	Gardini Lorenzo
Novara	Carotti Marco	*Gavi*	Marenco Luigi
Saluzzo	Pratis G. B. e figli	*Mergozzo*	Maffioli Giovanni
Pinerolo	Raymondi Tommaso	*Sale*	Mongini Alberto
Carmagnola	A. Bertero e G. B. Gallo	*Morzasco*	Mazza Giuseppe
Cercere	Barberis Giulio	*Bene Vagienna*	Odello Bartolomeo, notaio
Roccasparvera	Bruno Giacomo	*Vische*	Regis Pio, notaio
Monastero-Bormida	Barbero Alessandro	*Caselle Torinese*	Ternavasio N.
Racconigi	Cucchi Benedetto	*Castino*	Taglieri Pier Gio.
Casale Monferrato	Cugnìolio Eugenio	*Oneglia*	Carli Adolfo
Cameri	Ferrari Giuseppe	*Nè (Genova)*	Raffo D.r Giacomo
Volpedo	Fezia Carlo	*Boves*	Bruna Giuseppe
Chiusa di Pesio	Genesio Pietro		

2734

COSMÉTIQUE CHIMISTE DU SÉRAIL

COSMETICO PER ECCELLENZA

È L'UNICO che tinga la barba ed i capelli istantaneamente, senza lavatura, senza inconveniente nè pericolo. Una semplice applicazione dà istantaneamente il loro colore naturale. — Prezzo dell'astuccio coll'istruzione **L. 5.** — Vendesi da GALLO G., via Carlo Alberto, N. 3, nel cortile. Torino. 2033

MAGAZZINO LEGNAMI DA LAVORO
DEL TIROLO
DI
NATALE LANGE

con deposito di tavole e travature di larice e abete di ogni lunghezza e spessore, riceve altresì commissioni in legnami da costruzione a misure fisse.

Corso Palestro, N. 5, casa Ajello, Torino. 2731

CITAZIONE PER SUBASTA

Ad instanza del Reverendissimo Capitolo Metropolitano di Vercelli in persona dei suoi legittimi amministratori, si fece citare Audisio Maria fu Gioanni Battista vedova di Giuseppe Giolitto già residente in Cigliano, ed ora di domicilio e residenza ignoti, a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Vercelli ed alla sua udienza delli 17 prossimo venturo mese di luglio, ore 8 di mattina, per ivi vedersi autorizzare la subasta di un corpo di casa posto nell'abitato di Cigliano, ampiamente descritto nell'atto di citazione introduttivo del presente giudizio e visibile presso lo officio del causidico sottoscritto, il tutto secondo l'art. 141 cod. pr. civ.

Vercelli, 19 giugno 1867.

2753 Colonna successore Avondo.

NOTIFICANZA DI PRECETTO
in via immobiliare.

Sull'instanza di Bosco Pietro fu Giovanni, ed Oberto Giovanni e Francesco fratelli fu Giovanni, domiciliati a La Morra, ed elettivamente in Alba, nello studio del procuratore capo Rolando Pier Carlo, l'usciere presso la pretura d'Alba Francesco Ruata notificava il 4 corrente mese a Scavino Pietro fu Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, precetto pel pagamento fra 30 giorni prossimi di L. 225 83, sotto pena di subasta della vigna posta sulle fini di Barolo, regione Brunaia, descritta in quel precetto.

Alba, 10 giugno 1867.

2701 Rolando p. c.

2637 INSTANZA
per nomina di perito

Giuseppe Rossero fu Giuseppe, proprietario, residente in Susa, creditore di L. 3000 coi relativi interessi e spese verso Francesco Bonnet fu Ippolito, impresaro residente in Bardonecchia, in forza di sentenza 20 febbraio 1867, del tribunale civile di Susa, non potendo venir soddisfatto, fece intimare a detto Bonnet atto di precetto di pagamento, sotto pena della subastazione dei beni stabili da esso posseduti in Rollières, in detto atto di precetto descritti.

Essendo trascorsi i giorni trenta in detto atto fissati e volendo promuovere la vendita di detti beni, a termini dell'art. 664 del codice di procedura civile, presentò domanda all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Susa, perchè nominasse un perito per far procedere all'estimo dei beni subastandi.

Quale nomina avrà luogo dopo 10 giorni dall'inserzione della presente.

Susa, 12 giugno 1867.

M. Buffa p. c.

2717 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza del giorno di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata promosso dalle Finanze nazionali contro Depaoli Michele.

In territorio di Oleggio

Lotto 1. Arabile, regione Loreto, in mappa al N. 5930, di are 16, 36.

Lotto 2. Arabile, regione Loreto, in mappa al N. 5939, di are 51, 51.

Il lotto primo venne deliberato a Gioanni Depaoli per L. 90, ed il lotto secondo a Pietro Masciaga per L. 265.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 30 del corrente mese.

Novara, 16 giugno 1867.

Picco canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1a Pubbl.)

Instante Segre Samuel di Semaria, residente in Saluzzo, avanti il tribunale civile di Saluzzo, alle ore 10 mattutine del 30 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili stati espropriati, con sentenza del 21 maggio 1867, alli Dossetto Michele fu Gio. Battista, debitore, residente in Sanfront, e Gerbino sig. cav. ed avvocato Felice, terzo possessore, residente in Saluzzo.

I beni subastandi siti in territorio di Sanfront, regioni Ronco Ferrero, Combal Turin, Castello, Bosco Galliano ed Apra, Adritto dell'Albetta, consistono in varie pezze di prati, campi, bussoni, gerbido castagneto, casolari rustici con seccatore da castagne, corti ed orti, della totale superficie di are 222, 51, che si esporranno all'asta divisi in sei lotti, sui prezzi dall'instante offerti in L. 180 pel primo lotto, L. 44 pel secondo, 215 pel terzo, 163 pel quarto, 19 pel quinto, e L. 80 pel sesto lotto, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale dell'11 volgente giugno sottoscritto Falcioni vice-cancelliere.

Sul prezzo ricavando dall'anzidetta subasta venne pure colla precitata sentenza dichiarato aperto il giudicio di graduazione, per la cui istruzione fu delegato il sig. giudice Denina, con ordine ai creditori inscritti di presentare, fra giorni 30 prossimi, nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi a senso di legge.

Saluzzo, 18 giugno 1867.

2720 G. Signorile sost. Racca p. c.

CITAZIONE ALL'ESTERO

L'usciere Carlo Vivalda sull'instanza del sig. Gioanni Richetta domiciliato in Torino, il quale elesse domicilio presso il procuratore sottoscritto, citò la Ditta A. Bassaget e comp. corrente in Parigi a comparire davanti al tribunale di commercio in via formale, entro il termine di giorni quaranta prossimi, per vedersi, con tutti i mezzi dalla legge autorizzati, condannata al pagamento della somma di L. 1931 50 interessi e spese, con pronuncia di provvisoria esecuzione, non ostante appello od opposizione senza cauzione.

Torino, 18 giugno 1867.

2749 Moise Pavia p. c.

AUMENTO DI SESTO

Ad instanza delli Bonello Gio. Guglielmo, Monteferrario Giuseppe di Cossato, Moggio Gio. Battista di Mottalciata e Rolando Celestino di questa città, ed a pregiudicio di Majnelli Gio. Battista di questa città, venne subastato il corpo di casa da questo posseduto in questa stessa città, il quale, previo suo incanto oggi seguito avanti questo tribunale sul prezzo da quelli offerto di L. 1000, venne con sentenza dello stesso tribunale deliberato a Gilodi Francesco di questa città pel prezzo da lui offerto di L. 4100.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 3 p. v. luglio.

Lo stabile subastato e deliberato è situato in questa città:

Isola di S. Carlo in Riva, casa composta di otto membri, con tutte le adiacenze e pertinenze, in mappa al N. 6358, di are 0, 41.

Biella, 18 giugno 1867.

2791 Milanesi canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1a Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo il 21 agosto prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo, sull'instanza della ragion di negozio Treves fratelli e Foa corrente in Cuneo, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili consistenti in pezze campi della superficie di ettari 3, are 66, centiare 81, siti nel territorio di Tarantasca, posti in subasta contro Zucchi Teobaldo fu Francesco, già residente a Fossano, ed ora a Caselle, mandamento della Venaria Reale, descritti in bando venale 15 giugno andante mese, sotto l'osservanza delle ivi prescritte condizioni, visibile sia presso la cancelleria del ridetto tribunale, che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Colla sentenza 6 ora scorso aprile da detto tribunale proferta, colla quale venne autorizzata la vendita degli stabili suddetti contro il detto Zucchi, si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti detti beni, e si nominò il signor giudice Roberto Beltritti a giudice delegato per l'istruzione, e venne ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando venale suddetto.

Cuneo, 15 giugno 1867.

2763 Delfino p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

L'usciere addetto alla regia pretura del mandamento di Torino, sezione Po, Sapetti Giuseppe, notifica che con atto delli 19 corrente giugno, alla richiesta del sig. Ratti Carlo Antonio, spedizioniere, residente in Torino, ed ivi elettivamente domiciliato nell'ufficio del cav. Angelo Ignazio Geninati causidico capo, in via Milano, N. 3, piano 3°, citò a senso dell'art. 142 del codice di pr. civ., il sig. Bonfils Adolphe, residente in Parigi, per comparire dinanzi all'Ill.mo sig. pretore del mandamento di Torino, sezione Po, all'udienza delli 2 agosto prossimo venturo, ore 8 mattutine, e nella causa ivi vertente tra il signor richiedente Ratti e Segre Pacifico, per ivi assumere il pieno ed indistinto rilievo delle molestie da questi al sig. Ratti inferte.

Torino, 20 giugno 1867.

2774 Govone sost. Geninati.

2775 NOTIFICANZA

Con atto 30 maggio prossimo passato, registrato il 31 successivo al N. 9305, lib. 2, dell'usciere Luigi Setragno, veniva, sull'instanza della ditta Martini Sola e Comp. di Torino, notificata nella forma di cui all'art. 142 cod. pr. civ., al sig. Verdan Giorgio, residente a Neufchâtel, la sentenza del pretore, sezione Monviso, in Torino, del 29 scorso aprile, registrata l'otto maggio successivo, al N. 2218, con L. 12 10, ed in virtù della medesima lo si ingiungeva a pagare alla richiedente L. 952 05 ed accessorii fra giorni cinque allora prossimi, sotto pena dell'esecuzione forzata, ed arresto personale.

Torino, 21 giugno 1867.

A. Vitelli sost. Barberis.

VENDITA VOLONTARIA
del cospicuo corpo di casa in Torino fronteggiante la via Barolo ed il corso S. Maurizio, N. 7.

La medesima è di un reddito annuo di L. 15,000, si espone a pubblico incanto giovedì 1° agosto p. v., ore 10 mattina, al prezzo di L. 120,000, e si delibera al miglior offerente in aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando venale 15 corrente giugno, pubblicatosi, e visibile nello studio del sottoscritto, in via Sant'Agostino, N. 1, dove avrà luogo il detto incanto.

Torino, 15 giugno 1867.

2669 B. Oporti notaio.

VENDITA GIUDIZIALE
di stabili.
(2a Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Torino alle ore 10 del mattino delli 23 luglio prossimo venturo, si procederà all'incanto di 13 lotti di stabili composti di casa rurale, vigna, campi, prati, e boschi, nelle regioni Rottasa, Castelletto, Gianì, Mogliasse o Mojetta, Dell'Orto, Alteni, Vasia o Valmassa, Moglie e Rilante-Lunga, del territorio di San Sebastiano da Po; e campo nella regione Canale di Gasalborgone, ai prezzi e condizioni di cui in bando venale delli 11 corrente giugno autentico Borgialli vice-cancelliere.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura d'Alba in data 3 giugno 1867, Ornato Domenica vedova di Prandi Gioanni come madre ed amministratrice legale dei minori Gioanni e Maria fratello e sorella Prandi con essa domiciliati sulle fini d'Alba, ha dichiarato di volere accettare col beneficio dell'inventario la eredità dismessa dal detto fu di lei marito Prandi Gioanni fu Giuseppe, padre di detti minori, deceduto *ab intestato*, sulle fini d'Alba nel mese di maggio 1867.

Il cancelliere della pretura d'Alba
Not. Benedetto Marono.

2706

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto passato avanti il cancelliere della pretura di Locana il 14 giugno corrente, il sig. Cornetto Bartolomeo Andrea qual padre e legittimo amministratore della minorenne Marianna Cornetto, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità intestata dismessa dal Barettini Antonio fu Battista domiciliato in Locana, resosi ivi defunto il mese novembre 1866.

Locana, 14 giugno 1867.

2691 Not. Enrietti-Grosso canc.

2760 NOTIFICANZA

Sull'instanza del sig. Baylis Domenico residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto della commissione presso il tribunale civile di Torino in data 28 scorso gennaio, l'usciere infrascritto addetto alla Corte d'appello in Torino sedente, ha notificato al signor Vita Faustino già residente in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di opposizione a che si faccia distratto del prezzo che sia per ricavarsi dalla vendita di alcuni effetti di spettanza del detto Vita Faustino stati pignorati ad instanza delli sigg. Domenico e Giuseppe fratelli Marnetto residenti a Borgaro Torinese per cautela del credito dell'instante di L. 3906 23 oltre agli interessi e spese, in forza di sentenza di questa Corte d'appello 2 giugno 1864 debitamente registrata.

E ciò per gli effetti voluti dallo art. 141 del cod. di pr. civ.

Torino, 22 giugno 1867.

Ajmasso Angelo usc.

2759 NEL FALLIMENTO
di Carlo Giusta, già esercente il Caffè Rossini in Torino, via Milano, num. 6, casa Filippa.

Si avvisano i creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del sig. giudice delegato cav. Luigi Lasagno alli 5 di luglio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 16 giugno 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

2761 NOTIFICANZA
di sentenza e precetto a mente dell'art. 141, *cod. p. c.*

L'usciere Carlo Vivalda specialmente delegato, ha, sulla richiesta del sig. Iachia Salomon, negoziante, domiciliato in Torino, che fece elezione di domicilio presso il procuratore capo Moise Pavia, notificato al sig. Alfredo Burlat, prima domiciliato in Torino, ed ora resosi di residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal tribunale di commercio di Torino il 30 novembre 1866, debitamente registrata e notificata, e stante la pronuncia di provvisoria esecuzione, ha fatto precetto al medesimo di pagare al richiedente la somma di L. 2144 cogli interessi e spese, a pena dell'esecuzione, salvo a procedere al personale arresto, scaduto il termine dell'appello.

Torino, 20 giugno 1867.

Moise Pavia p. c.

2663 NEL FALLIMENTO
di Gastaldi Agostino, già merciaio a Poirino.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni alli signori Cornaglia Giuseppe in Torino, e ditta Clava e Terracini d'Asti, sindaci definitivi, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, i loro titoli, colla rispettiva nota di crediti in carta bollata da una lira, o di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato cav. Luigi Pomba il 15 di luglio prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale per la verificazione dei loro crediti.

Torino, 14 giugno 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

2777 ESTRATTO
di pignoramento a mani terze.

Con verbale in data d'oggi dall'usciere sottoscritto, la Società dei consumatori di gaz-luce di questa città fece procedere al pignoramento a mani della Società del canone gabellario delle somme da essa dovute alli Moreno Alfonso, Calutta Antonio, e Lamberti Antonio, già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed in pari tempo vennero essa Società del canone gabellario e questi ultimi citati a comparire avanti la pretura della sezione Dora, alle ore 9 mattutine del 25 corrente mese, quella per fare la sua dichiarazione, e questi per assistere alla medesima ed atti ulteriori, il tutto a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Torino, 21 giugno 1867.

Gio. Roberti usc.
G. Boido sost. Girio p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.